

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria relativa agli anni 2010, 2011 e 2012 dell'Autorità portuale di Palermo e Termine Imerese, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo all'anno 2007-2009 è stata trasmesso al Parlamento con determinazione n. 67/2011 e pubblicato in Atti parlamentari, XVI legislatura, doc. XV, n. 351.

1. Quadro di riferimento

L'Autorità Portuale di Palermo - ente pubblico non economico - è stata istituita con l'art. 6, comma 1, Legge 28 gennaio 1994 n. 84 (*Riordino della legislazione in materia portuale*).

La circoscrizione territoriale dell'autorità portuale di Palermo, con D.M. del 3 agosto 2007, è stata ampliata con l'acquisizione del Porto di Termini Imerese, il quale, prima di tale provvedimento, rientrava nella competenza dell'assessorato territorio e ambiente della Regione Sicilia.

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato è costituito dalla sopra citata legge n. 84 del 1994 (*Riordino della legislazione in materia portuale*) e sue successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle altre disposizioni di interesse per il settore dei porti. Tale quadro è stato illustrato nelle precedenti relazioni, cui si rinvia.

Ai fini di un opportuno aggiornamento, si riassumono in appendice le principali disposizioni intervenute precisando che gli aspetti relativi all'applicazione dell'art. 1 commi 58 e 63 della legge 23/12/2005 n. 266, sono analizzati al capitolo relativo agli organi di amministrazione e di controllo.

2. Organi di amministrazione e di controllo

Ai sensi dell'art. 7 della legge n. 84 del 1994 sono organi delle Autorità portuali il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei titolari degli organi è di quattro anni.

Il Presidente

Con il DM 29 gennaio 2009 è stato riconfermato nelle funzioni di Presidente per il quadriennio il Presidente dell'Autorità nominato con DM 11-12-2008. Alla scadenza del mandato il Presidente uscente è stato nominato Commissario dell'Autorità portuale. Venuto a scadenza, in data 20 settembre 2013, il suddetto periodo di commissariamento, senza che sia stato perfezionato il provvedimento di nomina del nuovo Presidente dell'Ente, con decreto ministeriale del 21 settembre 2013, è stato nominato un nuovo Commissario straordinario dell'Ente.

Al Presidente è stato attribuito nel triennio in esame un compenso pari rispettivamente ad euro 168.226 nel 2010 e ad euro 181.560 nel 2011 e 2012, su cui è stata, altresì, applicata la riduzione del 10% prevista dalla L. n. 266/2005 e dal D.L. n. 78/2010, sulla quale ci si soffermerà nel prosieguo.

Il Comitato portuale

Il Comitato portuale è stato nominato dal Presidente in data 25 marzo 2008 per un quadriennio¹. Con decreto del Presidente dell'Autorità portuale del 23-03-2012 è stato nominato l'attuale Comitato Portuale.

Nel triennio in esame a ciascun componente del Comitato portuale è stato attribuito un gettone di presenza di euro 123.00. Anche per il comitato portuale risulta applicata la riduzione del 10% prevista ex lege.

Il Segretariato generale

Tra gli organi dell'Autorità portuale rientra il Segretariato generale, al cui vertice è posto il Segretario generale.

L'incarico di Segretario Generale, nominato con la delibera del Comitato portuale del 16 febbraio 2009 è scaduto nel 2013.

¹ L'ampliamento della Circostrizione al Porto di Termini Imerese comporta la partecipazione al Comitato portuale anche del Sindaco e del Comandante della Capitaneria di Porto di Termini Imerese.

Attualmente l'Ente è privo di Segretario generale non avendo nominato l'attuale Commissario Straordinario alcun facente funzione.

Il compenso annuo lordo onnicomprensivo del Segretario Generale è stato pari, rispettivamente, ad euro 165.026 nel 2010 , ad euro 185.425 nel 2011 e ad euro 192.780 nel 2012. La spesa impegnata è stata pari ad euro 170.017 nel 2010, ad euro 167.400 nel 2011 e ad euro 185.328 nel 2012.

Il Collegio dei revisori dei conti

I componenti del Collegio dei revisori dei conti sono stati nominati con D.M. del 31 marzo 2008. Con decreto ministeriale registrato il 13-07-2012 è stato nominato l'attuale Collegio dei revisori.

L'indennità del collegio dei revisori è stata pari ad euro 14.953 per il Presidente, ad euro 11.215 per i Componenti effettivi e ad euro 1 869 per i Componenti supplenti. Anche per il collegio dei revisori nel triennio è stata applicata la riduzione del 10% prevista ex lege.

Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Nel prospetto che segue è riportata, distinta per esercizio finanziario, la spesa impegnata nel triennio per gli organi di amministrazione e di controllo, escluso il Segretario generale.

Tab n. 1

Esercizio	2009	2010	Var % 2010/2009	2011	Var % 2011/2010	2012	Var % 2011/2010
Ind. di carica Presidente e rimborsi spese	243.609	256.443	5,27	227.980	-11,10	237.785	4,30
Indennità di carica e rimborsi spese Comitato Portuale	15.547	11.070	-28,80	13.505	22,00	13.610	0,78
Indennità e rimborsi agli organi di amministrazione e controllo	54.513	34.066	-37,51	71.502	109,89	48.740	-31,83
Totale	313.669	301.579	-3,85	312.987	3,78	300.135	-4,11

Nel 2010 la spesa per i titolari degli organi registra, rispetto al 2009, un modesto decremento del 3,85% mentre nel 2011 si rileva un modesto incremento del 3,78% ed un nuovo decremento nel 2012 del 4,11%.

Nel 2009-2010 l'Ente non ha applicato la riduzione del 10% dei compensi agli organi disposta ex art. 1, commi 58 e 59 della Legge 23-12-2005 n. 266 sul presupposto che dovesse essere limitata al 2007 e al 2008.

Successivamente, il MEF, con circolare n. 32/2009, ed il Ministro delle Infrastrutture, con nota del 7/9/2010, hanno confermato che l'obbligo di riduzione operava anche per gli anni 2009 e 2010.

Nel 2010 l'Autorità portuale, in ossequio alla stessa circolare, ha disposto il recupero delle somme corrisposte in eccedenza mediante la decurtazione di quelle spettanti per il 2010.

Nei pareri espressi sui rendiconti generali delle Autorità portuali per l'esercizio finanziario 2009, il MEF ha imposto il rilascio di un'attestazione sull'avvenuto recupero delle somme erogate in difformità.

Detta clausola, recepita dal MIT nei provvedimenti di approvazione dei documenti contabili, è stata impugnata innanzi al Tar del Lazio da numerose Autorità portuali, che – dopo aver ottenuto la sospensiva degli atti impugnati – hanno visto integralmente accolti nel merito i ricorsi avanzati con annullamento degli atti impugnati, ivi compresa la citata circolare MEF n. 32/2009.

In conseguenza di ciò, il MIT, con circolare in data 23/5/2011, diretta a tutte le Autorità portuali ha ritenuto che "i compensi spettanti agli Organi degli Enti ricorrenti devono essere ripristinati ai valori preesistenti con restituzione di ogni eventuale riduzione o recupero effettuati".

Sull'argomento va da ultimo ricordato che l'art.6, comma 3 del D.L. n. 78 /2010, convertito nella legge n. 122/2010, ha previsto, a decorrere dal 2011, la riduzione del 10% dei compensi agli organi di amministrazione e di revisione delle pubbliche amministrazioni comprese nel conto economico consolidato della P.A., rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. L'Autorità Portuale di Palermo ha dato attuazione alla menzionata disposizione.

3. Personale

3.1. Pianta organica e consistenza del personale

Nel 2010 si è resa necessaria una modifica della pianta organica approvata nel 2007. La variazione, attuata con la delibera del Comitato portuale n° 1/2010 non è stata numerica, ma ha comportato una ridistribuzione nei differenti livelli di inquadramento ottenuta con la riduzione di tre funzionari quadri e tre di terzo livello a favore di un incremento della posizione di secondo livello. Il nuovo organigramma è stato approvato dal Comitato portuale con delibera n. 1 del 22 febbraio 2010.

Ne 2010 è stata completata la procedura di selezione per la copertura di vacanze in organico da destinare, in particolare al porto di Termini Imerese.

Nel verbale del Collegio dei revisori n° 3/2011, in relazione all'immissione in ruolo di un ingegnere unicamente a seguito di titoli e colloquio, è stato fatto presente che, trattandosi di un'assunzione a tempo indeterminato, ciò avrebbe dovuto comportare una selezione espletata per titoli, prova scritta e colloquio.

Sul punto la Corte conferma la necessità di una rigorosa selezione per l'assunzione del personale.

Tab. n. 2 - Pianta organica e personale in servizio

Categoria	del n° 15 del 30-11-2007	Personale in servizio al 31-12-2009	Delibera n° 1 del 22-10-2010	Personale al 31-12-2010	Personale al 31-12-2011	Personale al 31-12-2012
Dirigenti	4	4	4	4	4	4
Quadri	11	6	8	7	8	8
Impiegati	34	*38	37	**36	**36	36
Personale in esubero (operai)	0		0	0	0	0
TOTALI	49	48	49	46	48	48

*Escluso il Segretario generale.

** di cui n° 1 unità a tempo determinato nel 2010 e nel 2011

3.2 Costo del personale

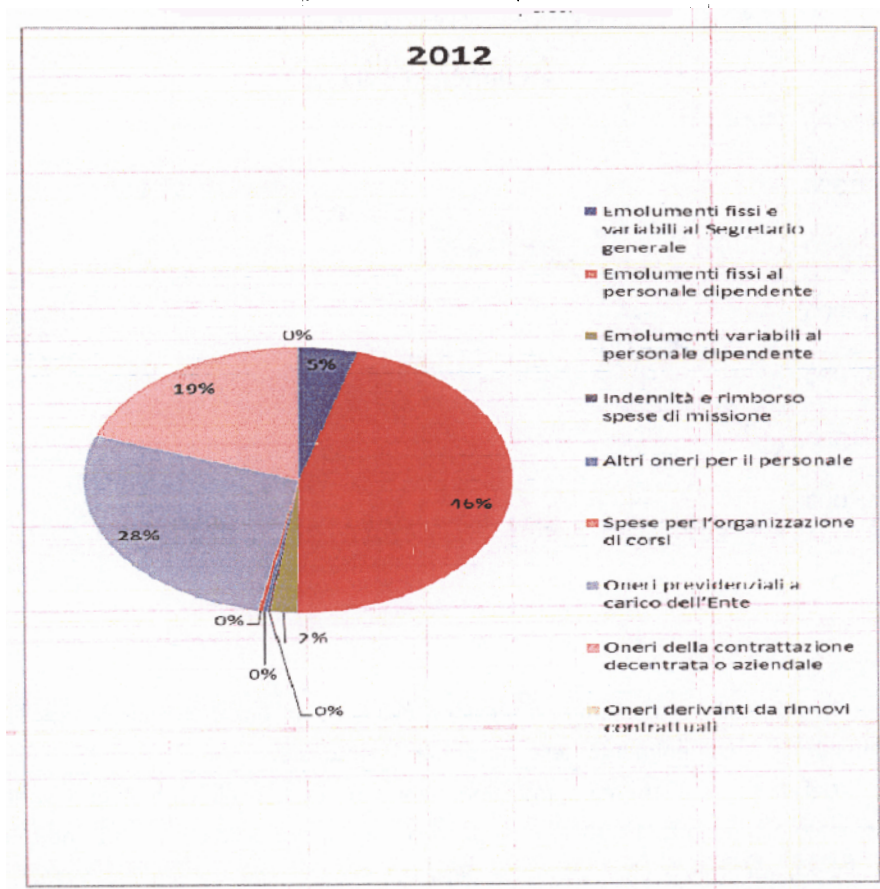
Nel prospetto che segue è indicata, per ciascuno dei tre esercizi considerati, la spesa impegnata per il personale, incluso il Segretario generale, posta a raffronto con quella dell'esercizio precedente; ai fini dell'individuazione del costo complessivo e del costo medio unitario, a tale spesa è stata aggiunta la quota accantonata per il T.F.R., nell'importo risultante dal conto economico.

Tab. n. 3 - Costo del personale**(importi in euro)*

Tipologia dell'emolumento	2009	2010	var% 2010/2009	2011	var% 2011/2010	2012	var% 2012/2011
Emolumenti fissi e variabili al Segretario generale	180.689	170.017	-5,91	167.400	-1,54	185.328	10,71
Emolumenti fissi al personale dipendente	1.610.314	1.773.951	10,16	1.784.615	0,60	1.893.836	6,12
Emolumenti variabili al personale dipendente	86.771	93.233	7,45	111.228	19,30	84.997	-23,58
Indennità e rimborso spese di missione	27.573	32.969	19,57	8.894	-73,02	9.760	9,74
Altri oneri per il personale	12.365	13.253	7,18	14.400	8,65	13.680	-5,00
Spese per l'organizzazione di corsi	30.718	17.018	-44,60	4.300	-74,73	13.715	218,95
Oneri previdenziali a carico dell'Ente	987.588	1.036.268	4,93	1.126.862	8,74	1.137.335	0,93
Oneri della contrattazione decentrata o aziendale	595.374	627.639	5,42	837.969	33,51	805.732	-3,85
Oneri derivanti da rinnovi contrattuali	-	0	0,00	0	0	0	0
Totale spesa impegnata	3.531.392	3.764.348	6,60	4.055.668	7,74	4.144.383	2,19
Accantonamento per il T.F.R.	209.125	247.557	18,38	254.520	2,81	270.594	6,32
Costo complessivo	3.740.517	4.011.905	7,26	4.310.188	7,43	4.414.977	2,43

* Dati ricavati dai conti consuntivi dell'Ente

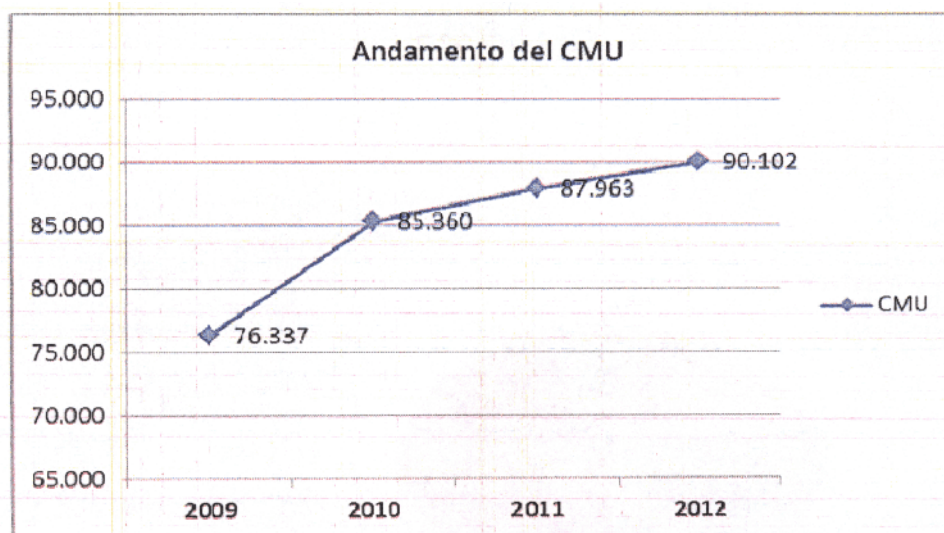
Grafico n. 1 Ripartizione del costo del personale 2012



Nel triennio in esame, il costo del personale registra un costante aumento essendo passato ad € 4.011.905 nel 2010 ad euro 4.310.188 nel 2011 e ad euro 4.414.977 nel 2012. La spesa complessiva relativa agli emolumenti corrisposti al Segretario generale è riferita al trattamento economico annuale deliberato dal Comitato portuale nel febbraio del 2009 ed ammonta ad euro 170.017 nel 2010, ad euro 167.400 nel 2011 e ad euro 185.328 nel 2012. Nel 2010 gli incrementi della spesa riguardano le spese per il personale (10,16%) e le spese per missioni (19,57%), mentre in netta flessione risultano le spese per l'organizzazione dei corsi (-44,60%).

Il grafico n. 2 mostra come l'incremento del costo per il personale si sia riverberato sul costo medio unitario, passando da euro 76.337 nel 2009 ad euro 90.102 nel 2012.

Grafico n. 2 Andamento del CMU 2009-2012



In proposito si richiama l'attenzione dell'Ente ad una più rigorosa applicazione delle norme di contenimento delle spese per il personale.

Nel 2011 gli incrementi maggiori hanno riguardato gli emolumenti variabili al personale dipendente (19,30%) e gli oneri per il rinnovo della contrattazione aziendale (33,51%), mentre in ulteriore netta flessione sono le spese per l'organizzazione dei corsi (-74,73%). Nel 2012 le voci di maggior incremento riguardano le Spese per l'organizzazione dei corsi (218,95%) e gli Oneri per il Segretario generale (10,71%), mentre in diminuzione del 23,58% risultano gli Emolumenti variabili al personale dipendente.

Il costo medio unitario del personale per gli esercizi 2010-2012 calcolato comprendendo il Segretario generale e le unità a tempo determinato ammonta ad euro 85.360 nel 2010, ad euro 87.963 nel 2011 e ad euro 90.102 nel 2012.

Il Collegio dei revisori nel verbale n 10/2010 ha formulato alcune osservazioni in merito alla illegittimità della corresponsione dell'indennità di presenza oraria, all'indennità giornaliera di rete, all'indennità forfettaria mensile spettante per l'utilizzo del mezzo proprio, all'indennità di reperibilità al personale addetto alla Security ed infine alla erogazione e quantificazione del premio di produttività. Il Ministero Vigilante con la nota del 14-01-2011 e alla risposta fornita dall'Ente in relazione alle

osservazioni formulate dal Collegio dei revisori nel verbale sopracitato ha invitato l'ente a fornire chiarimenti.

Nel verbale del Collegio dei revisori n. 4/2011 in ordine alle osservazioni formulate nel verbale sopracitato relativamente a varie indennità ed alle risposte fornite dall'Ente, si chiede all'Autorità di far conoscere quali iniziative intenda intraprendere sia con riguardo alle indennità stesse che alla modalità di erogazione del premio di produttività. Infatti, come osservato nel parere richiesto dal Ministero dell'Economia e Finanze Dipartimento della Ragioneria, all'IGOP del Ministero, il CCNL non prevede alcuna delle suddette indennità e queste ultime possono essere previste dalla contrattazione di II livello solo se a ciò espressamente legittimata dal contratto collettivo nazionale.

Nel verbale n. 8/2011, il Collegio dei revisori in relazione ai due verbali sopramenzionati, ha espresso dubbi sull'erogazione di alcune competenze accessorie, pur prendendo nella giusta considerazione le giustificazioni dell'Ente con le lettere del 3-12-2010 e del 29.10.2011.

Nella verifica amministrativo-contabile eseguita dal 24-05-2011 al 24-06-2011 dal Ministero dell'Economia e Finanza sono state rilevate alcune irregolarità relative all'incremento della voce di spesa "contrattazione decentrata per il periodo 2006-2010" non in linea con gli incrementi salariali, irregolarità varie in merito al rimborso delle spese di missione e in merito alla contrattazione integrativa, peraltro già rilevate nel verbale del Collegio dei revisori n. 10/2010.

Nel verbale n. 8/2011 il Collegio dei revisori ha preso, altresì, in esame formulando alcune osservazioni, l'erogazione di benefici a tutto il personale alla luce di alcuni decreti relativi alla ripartizione del fondo interno per l'incentivo economico di cui all'art. 92 commi 5 e 6 del D.lgvo n. 163/2006 e non solamente ai gruppi di lavoro istituiti con vari ordini di servizio. Il Ministero vigilante con la nota del 2.11.2011 ha invitato l'Ente a riferire nel merito della questione.

La Corte ha chiesto all'A.P. se, successivamente ai rilievi critici evidenziati dal Collegio dei revisori ed alle richieste di chiarimento avanzate dal Ministero vigilante, fosse proseguita, anche per gli esercizi 2011 e 2012, la corresponsione di indennità aggiuntive al personale dagli stessi organi contestate.

L'Ente, con nota del 25 settembre 2013, ha precisato che le suddette indennità sono state corrisposte fino al 31.12.2012 e fino alle modifiche apportate con la contrattazione di secondo livello dell'8 gennaio 2013.

Tab. n. 4

	2009	2010	2011	2012
Costo globale	3.740.517	4.011.905	4.310.188	4.414.977
Unità di personale*	49	47	49	49
Costo unitario	76.337	85.360	87.963	90.102

Incluso il Segretario generale

4. Incarichi di studio e consulenza

L'Autorità ha fornito un prospetto riepilogativo della composizione della spesa impegnata annualmente per incarichi di consulenza ed altre prestazioni professionali corredata dalla descrizione dell'incarico e dal nominativo dei consulenti.

La spesa impegnata ammonta rispettivamente ad euro 25.833 nel 2010 e ad euro zero nel 2011 e nel 2012.

Seguendo le indicazioni fornite dal Ministero vigilante l'Autorità portuale di Palermo ha corredato i consuntivi 2010-2012 delle tabelle riepilogative delle spese per consulenze, finalizzate alla verifica del rispetto dei limiti di legge (art. 61, comma 2 L. n. 133/2008; art. 6, comma 7 L. n. 122/2010), attestando che tali spese si sono mantenute, nel triennio, al di sotto del limite stabilito con riferimento alla spesa storica sostenuta nel 2004 e nel 2009 rispettivamente il 30% ex lege 133/2008 ed il 20% ex lege 122/2010).

Nella nota di approvazione al consuntivo 2011 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e quello dell'Economia e Finanze, con riferimento alle raccomandazioni del Collegio dei revisori dell'Ente (verbale n. 4/2010) in ordine ad una maggiore oculatezza nel conferimento degli incarichi di consulenza propri dell'A.P. di Palermo ad estranei all'ente hanno rammentato che la Corte dei conti con la deliberazione n. 15/2010 ha riacusato il vizio e la conseguente registrazione di alcuni incarichi di consulenza legale, in quanto, non sussistendo i requisiti della specificità, della complessità, della straordinarietà delle incombenze o della carenza di organico richieste dalla normativa vigente, ha ritenuto i predetti incarichi inerenti attività rientranti nelle ordinarie funzioni degli uffici e del personale assegnato.

In particolare, con riferimento alle irregolarità e carenze riscontrate in merito all'affidamento degli incarichi di consulenza è stata contestata la mancata adozione di un regolamento, il contrasto con la normativa vigente in quanto le stesse riguardano attività rientranti nelle ordinarie funzioni degli uffici non rispondendo ai requisiti di specificità, complessità e straordinarietà ed infine la mancata comunicazione degli incarichi conferiti al Ministero della Funzione pubblica.

L'Ente ha precisato che in merito all'affidamento degli incarichi di consulenza è in corso un'istruttoria presso la Procura regionale della Corte dei conti ed ha trasmesso un relazione dettagliata sulle consulenze 2007-2010.

5. Pianificazione e programmazione

L'art. 9, comma 3 della legge di riordino n. 84 del 1994 demanda alle Autorità portuali l'adozione di atti programmatori e di pianificazione, che costituiscono strumenti di razionalizzazione dell'attività amministrativa degli enti, essendo finalizzati all'individuazione dei bisogni pubblici da soddisfare, alla valutazione del grado di importanza e del tempo di perseguimento degli obiettivi da realizzare, all'individuazione delle disponibilità a tal fine necessarie e a quant'altro risulti necessario per la realizzazione in concreto delle opere previste.

Gli atti in questione sono costituiti, rispettivamente, dal Piano Regolatore Portuale (PRP) che ha la funzione di definire l'assetto complessivo del porto e dal Piano Operativo Triennale (POT) soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle.

A tali documenti programmatori specifici va poi aggiunto il Programma triennale dei lavori, previsto dall'art. 128, comma 11 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (c.d. Codice dei contratti).

5.1 Piano regolatore portuale (PRP)

Il Piano regolatore portuale costituisce l'atto di pianificazione con cui vengono definite le opere necessarie per l'assetto funzionale del porto e al tempo stesso lo strumento di raccordo con gli altri documenti di pianificazione territoriali e nazionali da adottare nel rispetto della normativa comunitaria.

Il Piano regolatore vigente è stato approvato con D.M. del 5 novembre 1988 e successivamente integrato con alcuni adeguamenti tecnico funzionali. L'Autorità portuale ha conseguito la prevista intesa con il Comune di Palermo in seguito alla deliberazione del Consiglio Comunale del 23-11-2011 (poi revocata, ved. pag. successiva), avente ad oggetto "Intesa con l'Autorità portuale del nuovo Piano regolatore portuale ed individuazione delle aree bersaglio" e sono stati approvati n. 7 emendamenti recepiti nel piano.

Il nuovo Piano regolatore del porto di Palermo intende essere uno strumento complesso con funzioni di "scenario", di "indirizzo" e di "progetto" attraverso il quale si intende realizzare un migliore uso e funzionalità degli spazi portuali.

Sono state incrementate le superfici funzionali relative alle attività portuali,

garantendo ad ogni area funzionale una migliore distribuzione degli spazi, il miglioramento dei collegamenti, una migliore connessione nave-banchina-viabilità urbana ed un miglioramento dell'accoglienza delle merci e dei passeggeri.

Le principali strategie del nuovo Piano regolatore portuale riguardano il potenziamento del porto commerciale, l'incremento del traffico crocieristico, il miglioramento della qualità delle attività per la nautica da diporto, il mantenimento delle attività industriali, la creazione di un'area d'interfaccia con attività ad uso misto porto-città, una forte integrazione degli spazi urbano portuali la concentrazione dei servizi e dei terminal lungo le banchine ed infine l'attivazione di nuovi progetti urbani per alcune aree limitrofe di grande interesse soggette alla pianificazione comunale.

Il Piano regolatore è stato adottato dal Comitato portuale in data 19 dicembre 2011 ed è stata successivamente eseguita la procedura di VAS. L'intesa al PRP è stata revocata in autotutela da parte del Consiglio Comunale di Palermo in data 19-giugno 2012. Il TAR adito dall'Autorità Portuale ha sospeso in sede cautelare il provvedimento di revoca; la trattazione del merito del ricorso è stata fissata per il 10.10.2013.

La Corte si riserva di approfondire la questione in occasione della prossima relazione.

Il piano regolatore del porto di Termini Imerese è stato approvato con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Urbanistica del 5-04-2004 ai sensi dell'art 30 della legge regionale n 21/2005. Il suddetto PRP ha natura strutturale, riguardando, principalmente, la disposizioni delle opere foranee e la conformazione delle banchine e dei piazzali. E' stata completata la procedura di VAS nonché predisposto e pubblicato il rapporto ambientale ed il piano regolatore è in attesa dell'acquisizione della pronuncia di compatibilità ambientale da parte della Regione.

5.2 Piano operativo triennale (POT)

L'art. 9, comma 3 della legge n. 84 del 1994 prevede la stesura di un Piano operativo triennale da aggiornare annualmente, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire la realizzazione degli obiettivi prefissati. Il Piano, che ovviamente deve essere coerente con la pianificazione impostata con il Piano regolatore portuale, consente di proporre al Ministero vigilante e alle Amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare per lo sviluppo del porto, con la quantificazione della relativa spesa; costituisce, nel contempo, un utile

strumento di conoscenza della realtà portuale e delle relative politiche di sviluppo.

Il Comitato Portuale, con delibera del 16 giugno 2008 ha approvato il POT 2008-2010: con delibera n. 7 del 3 luglio 2009 ha approvato la revisione 2009 del POT 2008-2010 e con la successiva delibera n. 6 del 2 luglio 2010 è stata approvata la revisione 2010. Detto POT contiene anche gli interventi riguardanti il porto di Termini Imerese che sono stati altresì inseriti nel POT 2011-2013, approvato con la delibera del Comitato Portuale n. 12 del 15-11-2010.

La riorganizzazione e la ripianificazione degli interventi ha come finalità il rilancio del porto di Palermo quale infrastruttura leader con una graduale crescita ed affermazione dello scenario marittimo del porto di Termini Imerese.

Il POT 2011-2013, approvato con la delibera n. 1 del 14 febbraio 2012, ha previsto la realizzazione di numerosi interventi infrastrutturali volti ad ottimizzare l'utilizzazione delle aree e delle strutture portuali esistenti, nonché a rifunzionalizzare alcuni ambiti portuali ed alla creazione di ulteriori servizi. Tali interventi, che riguardano l'intero ambito della circoscrizione portuale, interessano tutti i settori di attività: il traffico commerciale, il traffico passeggeri, il traffico crocieristico, la cantieristica, il diporto nautico e le attività connesse all'uso urbano ed alla fruizione del mare. Gli interventi previsti nel POT 2011-2013 per il porto di Termini Imerese sono stati altresì inseriti nel Piano triennale Opere Pubbliche 2012-2014 approvato dal Comitato Portuale in data 21-11-2011.

5.3 Programma triennale delle opere

Ai sensi dell'art. 128, comma 11 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 l'Autorità portuale è tenuta a predisporre il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori, sulla base di schede tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2006; tali schede, allegare alle variazioni al bilancio preventivo dell'esercizio, ne costituiscono parte integrante.

Con le delibere del Comitato Portuale rispettivamente del 16-11-2009, del 15-11-2010 e del 21-11-2011 sono stati approvati i bilanci preventivi per il 2010, 2011 e 2012 che recano in allegato il rispettivo Programma triennale delle opere. Dal programma medesimo risultano il totale delle risorse disponibili nel triennio: euro 243.120.000 per il triennio 2010-2012 (euro 194.820.000 per il porto di Palermo ed euro 48.300.000 per il porto di Termini Imerese), euro 261.617.335 per il triennio

2011-2013 (euro 203.337.335 per il porto di Palermo, ed euro 58.280.000 per il Porto di Termini Imerese), euro 348.627.335 nel triennio 2012-2014 (euro 191.227.335 per il porto d Palermo ed euro 157.400.000 per il porto di Termini Imerese).